FARMACI INNOVATIVI

Qualità Efficacia Appropriatezza

Garanzia dell'universalità delle cure sul Territorio Nazionale

Roma, giovedì 9 ottobre 2008

CAMERA DEI DEPUTATI
Palazzo Marini, Sala delle Conferenze
Via del Pozzetto, 158 Roma

IL RUOLO DELLA FARMACIA NELLA DISTRIBUZIONE DEI FARMACI INNOVATIVI

Dott.ssa Annarosa Racca
Presidente Federfarma

Numerosi farmaci vengono oggi distribuiti direttamente ai pazienti da Ospedali e ASL. Questo avviene, in parte per motivi di sicurezza, legati a difficoltà di somministrazione (preparazioni estemporanee, somministrazioni che richiedono il monitoraggio diretto del medico della struttura specializzata, ecc.), ma soprattutto e sempre più spesso per un tentativo di risparmio legato ai costi dei prodotti, spesso elevato. ASL e ospedali godono infatti, per legge, di condizioni di acquisto migliori rispetto a quelle previste per le Farmacie convenzionate, pubbliche e private.

Questo tipo di comportamento genera però una serie di difficoltà:

- i pazienti sono costretti a ritirare i farmaci presso strutture non sempre adeguatamente attrezzate. Il personale può non essere qualificato, la struttura ha orari spesso ridotti e può essere molto distante dal domicilio del paziente;
- l'acquisto dei prodotti da parte della struttura pubblica comporta problemi organizzativi e costi aggiuntivi non quantificabili, la necessità di previsioni a lungo termine, aste od altro, con il rischio di scadenza dei farmaci inutilizzati e di conseguenti sprechi.

Per ovviare a questi problemi, appare del tutto logico e auspicabile che i prodotti farmaceutici attualmente distribuiti dalle strutture pubbliche, che non rientrino nelle problematiche di somministrazione sopra indicate, possano essere disponibili nelle farmacie convenzionate, pubbliche e private, presenti capillarmente sul territorio e accessibili con orari molto più ampi. Le farmacie, peraltro, possono garantire un più corretto monitoraggio dei consumi e della spesa anche per questi farmaci, come già oggi avviene per i medicinali dispensati a carico del SSN, per i quali le farmacie forniscono tutti i dati giorno per giorno al Ministero della salute e al Ministero dell'economia.

In questo modo verrebbero messe a disposizione dei cittadini terapie importanti in modo semplice, pratico e anche conveniente, grazie a specifici accordi tra Regioni e farmacie sui costi di distribuzione. Il ruolo della farmacia verrebbe potenziato come pure

quello del medico di famiglia, che, in questa forma di distribuzione, assumerebbe una funzione centrale. Il medico di famiglia, infatti, in questo modo si porrebbe in diretto contatto con il malato di una patologia complessa e dovrebbe collaborare con la farmacia e lo specialista ospedaliero nella soluzione di eventuali problemi (effetti secondari, necessità di trattamenti addizionali, ecc).